

# L'edificio delle dogane

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 1

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133422>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# L'edificio delle dogane

Massimo Marazzi e Elio Ostinelli  
foto Marco Introini

## Un edificio per la città

Il progetto, nato dalla necessità della Direzione delle Dogane di ristrutturare e ampliare i due edifici costruiti negli anni sessanta sull'area della dogana commerciale di Chiasso-Brogeda, propone una riorganizzazione del piazzale capace di riqualificare gli spazi interni allo stesso creando un rapporto di integrazione con la città che prima non esisteva. Insieme ad altre strutture, l'edificio al centro del piazzale doganale viene demolito, liberando così il maggior spazio possibile per il traffico interno. Il nuovo spazio pubblico di relazione fra la città ed il piazzale (che è ubicato ad un livello superiore), si realizza attraverso elementi architettonici quali i percorsi (pedonale e veicolare), lo zoccolo di raccordo, la scultura dell'artista Pierino Selmoni, e permette un accesso diretto al nuovo edificio che è collocato a margine dell'area.

La nuova costruzione, destinata ad accogliere tutte le attività amministrative ed operative, è di forma plano-volumetrica semplice.

La sua espressione architettonica è caratterizzata da una doppia facciata in vetro e metallo, con protezioni solari esterne formate da lastre di vetro serigrafato che proiettano giochi di luce e ombra sulla facciata interna.

La struttura portante verticale ed orizzontale è di calcestruzzo armato precompresso.

## Un edificio Minergie

Progettare un edificio di vetro in grado di soddisfare le esigenze *Minergie* rappresentava una stimolante occasione di lavoro.

Le soluzioni iniziali dovettero essere abbandonate per l'impossibilità, dimostrata dalle verifiche tecniche, di raggiungere il livello richiesto attraverso risposte progettuali essenzialmente affidate ad una elevata e sofisticata tecnologia (struttura leggera di metallo, facciata continua in vetro).

Bisognava da un lato aumentare la massa della facciata (la struttura periferica non puntiforme ma formata da lame in calcestruzzo, con un modificato rapporto fra vuoti e pieni) e dall'altro trovare una soluzione che affidasse al solo vetro la risposta al tema *Minergie*.

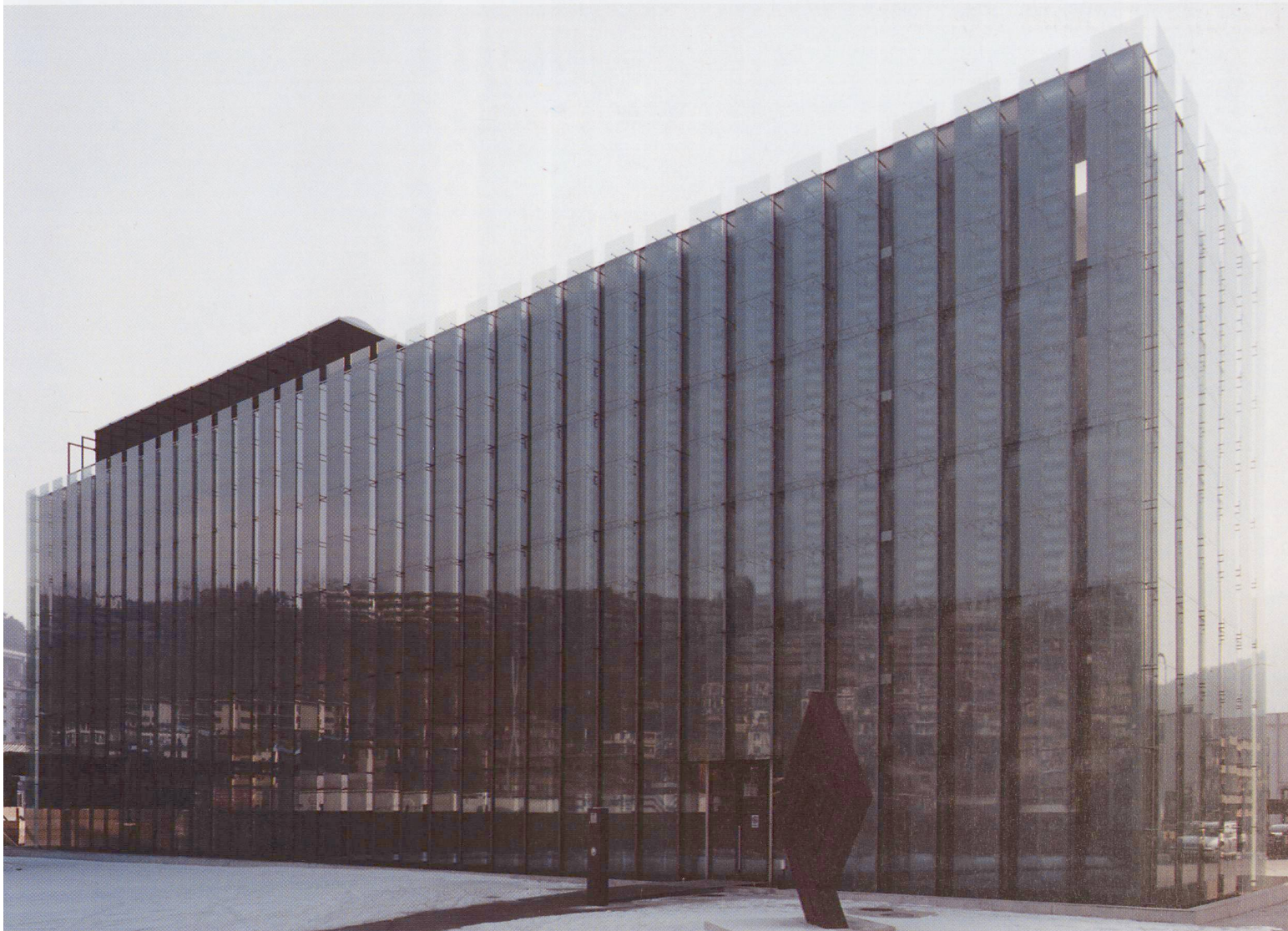
L'intuizione progettuale della doppia facciata in vetro diede questa risposta, e la sua bontà fu dimostrata dai calcoli teorici e dalle prove pratiche eseguite su un modello in scala 1:1.

Attraverso i mezzi del progetto architettonico il livello *Minergie* era stato raggiunto.

«Che cosa sarebbe il calcestruzzo, che cosa sarebbe l'acciaio, senza il vetro»

(Ludwig Mies Van der Rohe, 13 marzo 1933)





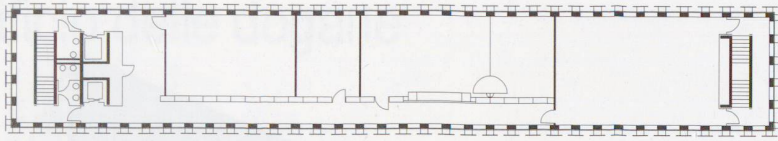
---

Stabile amministrativo, dogana commerciale, Chiasso

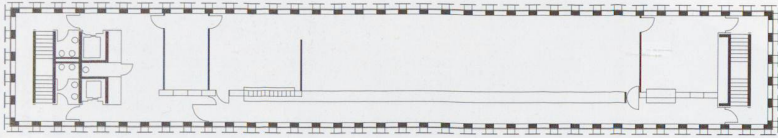
Committente Amministrazione federale delle dogane (AFD)  
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)  
Architetti Massimo Marazzi e Elio Ostinelli, Chiasso  
Collaboratori Paolo Agostinone, Bernadett Kurtze, Fabiano La Rocca  
Marta Monti, Nicola Poggi, Silvia Tettamanzi  
Paolo Vincenzi

Progett. strutture  
e calcoli statici Marco Chiesa, Chiasso  
Prog. imp. elettrici Piona Elproject SA, Manno  
Prog. imp. sanitari,  
riscaldam., ventil. Diego e Fabrizio Zocchetti, Lugano  
Fisica della costr. Ifec Consulenze, Rivera  
Prog. serramenti  
di facciata Studio Renato Conti, Lugano  
Cons. antincendio Istituto di sicurezza, Lugano  
Date progetto: 2002  
realizzazione: 2006

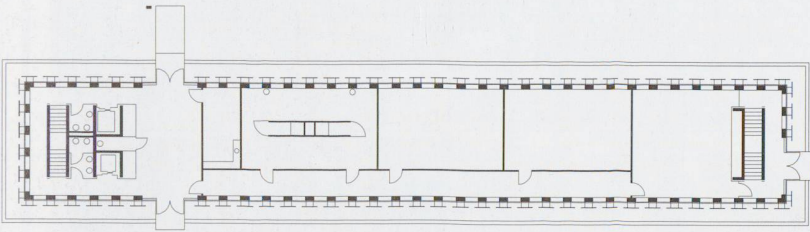
---



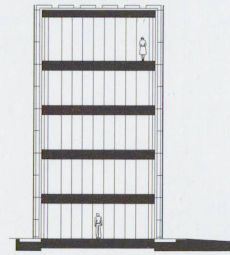
Pianta quarto piano



Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione trasversale

